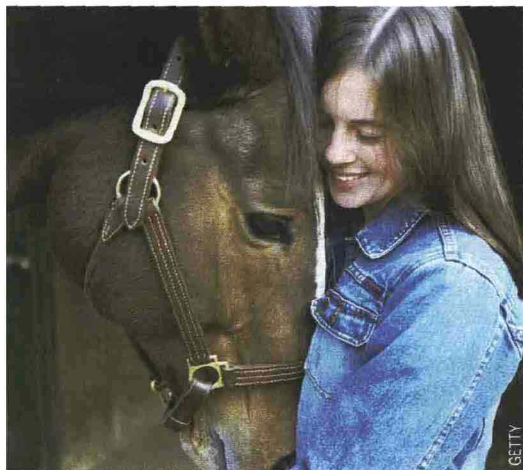


IL PIACERE *di stare in casa*

Un cavallo per amico

Ci sono associazioni che salvano puledri e stalloni dai maltrattamenti o dal macello. E dopo averli coccolati, li affidano a un nuovo padrone. Anche a distanza

Non servono migliaia di euro per assicurarsi la compagnia di un cavallo. Ora c'è un'alternativa all'acquisto: l'adozione. Alcune associazioni animaliste, la Lav in prima fila, salvano quelli in difficoltà e gli trovano un nuovo padrone. «Al momento seguiamo otto cavalli, provenienti da un sequestro giudiziario a Torino» dice Nadia Zurlo, responsabile del settore equidi della Lav. «E alcuni sono pronti per essere adottati. C'è Tita, dolce e curiosa. Gigio, che ha bisogno di una persona esperta. Dylan, esuberante e di buon carattere, e Lucky Day, tranquillo e socievole. Prima di essere accolti da un nuovo proprietario, gli animali vengono affidati a un team di etologi, veterinari e volontari in un centro di rieducazione, un paradiso dove vivono allo stato semibrado per ritrovare la serenità perduta. A questo punto i cavalli sono pronti per una nuova vita e l'affidatario dovrà seguire alcune regole.

1 La ricerca di pascoli verdi

«Offriamo cavalli da compagnia, a cui affezionarsi, proprio come il cane o il gatto di casa» spiega Nadia Zurlo. «E siamo molto severi sulla gestione dell'animale, che deve essere il più possibile naturale». Bisogna infatti garantirgli l'opportunità di muoversi liberamente in un pascolo con un riparo.

2 L'equitazione "gentile"

Ma se i nuovi padroni amano cavalcare? «È possibile montare gli animali adottati. Ma in un modo speciale. I nostri sono cavalli salvati dai maltrattamenti» spiega l'esperta «per questo proponiamo l'equitazione "zooantropologica"». In pratica, il cavallo viene preparato alla monta con un metodo gentile, senza costringerlo al morso e ai ferri sotto gli zoccoli. La Lav segue i principi dell'educatore Francesco De Giorgio, uno dei guru mondiali in questo settore. Etologi e volontari Lav sono pronti a insegnare l'equitazione zooantropologica a tutti gli affidatari che desiderano anche cavalcare.

3 La visita dei volontari

L'altra regola fondamentale è che il cavallo viene dato in affitto e non è quindi una proprietà. «Il nostro obiettivo, infatti, è tutelare l'animale per tutta la vita. Per questo i nostri volontari vanno a visitare gli esemplari affidati due volte all'anno» spiega Nadia Zurlo. Si tratta di un controllo amichevole per verificare lo stato di salute e per risolvere eventuali dubbi.

4 L'adozione certificata

Oltre alla Lav (tel. 064461325; www.lav.it) ci sono anche altri gruppi animalisti che danno in affitto cavalli maltrat-

tati. Come l'Associazione nazionale protezione animali natura (tel. 0657 40916; www.anpana.it) che ha 14 cavalli in cerca di casa. E c'è anche un'ulteriore possibilità: chi non ha lo spazio per un cavallo, ma vuole comunque aiutare questi splendidi animali, può adottarlo a distanza. La Fondazione Flaminia da Filicaja di Montaione (tel. 057169075; www.filicaja.org), in provincia di Firenze, ospita una settantina di cavalli, tutti con un passato difficile o salvati, in extremis, dal macello. Con un versamento una tantum di 20 euro si riceve il certificato di adozione di uno degli animali ospiti e la sua storia. Dando ogni anno 70 euro, invece, oltre al certificato con la storia del cavallo scelto e le sue foto si possono avere, ogni tre mesi, informazioni aggiornate sull'animale. E sono graditissime anche le visite ai cavalli, liberi in splendidi pascoli.

Anna Pugliese



Se hai un gatto e vuoi risparmiare sulla sabbia, prova CatGenie (Dmail, 299 euro, www.dmail.it). È una lettiera autopulente: dopo l'utilizzo, la ghiaia viene pulita con un liquido disinfettante, eliminato nello scarico, mentre un ventilatore la asciuga.

se hai solo

10 minuti e sei in viaggio con il cane leggi da p. 176 a p. 177 del libro "Cuccioli per negati" di Sarah Hodgson (Mondadori, 13 euro). Vedrai che, prima di ripartire, dopo la pappa conviene aspettare 10 minuti.